Anno XXIX. Venerdì 10 Marzo 1876 N. 58.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DIARIO POLITICO

Un corrispondente del *Fanfulla*, in un dispaccio spedito a quel giornale da Parigi, è il solo che abbia qualificato imparzialmente e giustamente l' esito dei ballottaggi di domenica scorsa: è una leggera reazione, dice, sulle elezioni del 20 febbraio.

In quanto a quelle di Parigi non vi è da sorprendersi: chi non sa che Parigi ha sempre fornito un contingente ai partiti estremi? La nomina del *Dècazes* non si deve alla persuasione degli elettori per l' uomo a cui davano il voto, bensì all' unica preoccupazione, che dominava tutti gli altri sentimenti, quella di escludere un bonapartista. É dunque cosa esagerata, per lo meno, il farne un sì gran vanto, sopratutto se si consideri che un ministro ha dovuto subire la prova del ballottaggio.

Lo stesso corrispondente di Parigi calcola 35 i bonapartisti riusciti. Per noi è una cifra superiore alla nostra aspettazione, tenuto anche calcolo delle chiare notabilità del partito, che furono elette: altri dice ch' essi ebbero un vantaggio, ma non quanto si aspettavano. O che? Si aspettavano forse di afferrare addirittura il potere? I bonapartisti, come abbiamo osservato, entrano nella nuova assemblea con 100 voti, da venti ch' erano nell' assemblea del 1871: sono dunque il partito più numeroso di gran lunga e più potente di tutta la destra, la quale nulla potrà intraprendere senza il loro concorso.

Frattanto continuano le stesse incertezze sulla formazione del nuovo gabinetto: si crede però che non possa aver vita se non verrà preso tutto intero dal centro sinistro. Difatti si mettono innanzi i nomi del Berenger, del Lefrain, del Ricard che appartengono a quel partito; ma è mai possibile che il maresciallo si acconci a tutte le esigenze che il partito stesso ha formulate in una sua ultima seduta? Vada per la riorganizzazione del personale amministrativo, che sarebbe epurato dagli elementi bonapartisti. Noi crediamo che lo stesso maresciallo non abbia su ciò molti scrupoli: il bonapartismo è il *barabau* non dei francesi, ma di tutta quella congrega di aspiranti agl' impieghi, che vogliono eliminarlo da dovunque per mettersi al suo posto. È una questione ove la Francia entra come il re di picche: questione d' impieghi. Ma può il maresciallo acconciarsi al progetto di amnistia, o a quella forma qualunque di grazia, che sarà la cosa senz' averne il nome? E alla revoca o modificazione dell' ultima legge sui sindaci? Oltre di che, dopo l' esito dei ballottaggi, noi abbiamo anche i nostri dubbi che un ministero di centro sinistro sia in caso di assicurarsi una maggioranza costante, fedele.

Un corrispondente della *Perseveranza* assicura che il trionfo dei repubblicani è stato il segnale di una recrudescenza di alacrità, pegli internazionalisti. In provincia essi sarebbero organizzati a decurie e centurie, e gli agenti dell' Internazionale percorrerebbero a centinaia le grandi città di provincia e i circondarii di Parigi.

Forse alla Francia si preparano altre giornate funeste.

ALLA CAMERA

(Dall' *Opinione* di ieri)

La seduta d' oggi (8) della Camera non è stata favorevole al ministero e la situazione parlamentare, senza farsi più chiara, è divenuta già grave.

Nelle nomine di ballottaggio dei tre vice-presidenti, de' cinque segretari e de' due questori, la lista della sinistra ha avuto un completo trionfo.

La sinistra è stata abile; ha esclusi i nomi che potevano incontrare della ripulsione nel centro, anzi ve ne ha compresi alcuni veramente di centro, e, aiutata da quasi tutto il gruppo di deputati toscani, ebbe sicuro il successo.

I votanti oggi erano 293; cinque di più di ieri. La sinistra ha sacrificato l' on. Coppino all' on. Peruzzi, il quale raccolse 170 voti, mentre l' on. Correnti ne ebbe 174 e l' on. Mancini 138.

Il primo dei candidati di destra che ebbe più voti fu l' on. Pisanelli con 132, sei soli di meno dell' on. Mancini, segno evidente che soltanto pochi dissenzienti di destra non hanno votato per l' on. Mancini, o che per rispetto a lui la sinistra è stata divisa.

Anche i cinque segretari riuscirono come vennero proposti dalla sinistra, e l' on. Tenca che ieri era il primo dei candidati in ballottazione, è stato sconfitto.

I due questori sono l' on. Gandolfi, che ebbe 163 voti, e Corte 146. A noi ha fatto meraviglia, e la farà a molti, che la sinistra abbia eletto a questore l' on. Gandolfi, soldato istrutto e valente, ma il cui posto di sotto-capo di stato maggiore di Roma ci pare si concili poco con quello di questore della Camera. Un ufficiale dell' esercito in servizio attivo potrebbe trovasi a disagio nella posizione di questore delle Camera. Sarebbe perciò stato prudente di non mettervelo, così per riguardo a lui stesso, come per riguardo alla Camera.

Ma la sinistra non fu paga della vittoria riportata nelle nomine, ne volle un' altra e la conseguì. L' on. Nicotera ha proposto che oltre le tre Commissioni permanenti annunziate dall' on. Piroli, da nominarsi domani, dopo l' insediamento dell' ufficio di presidenza, la Camera procedesse pure alla nomina della Commissione generale del bilancio. L' on Piroli a questa mozione s'accorse dell' errore commesso, formando per la seduta di domani un ordine del giorno che non comprendesse solo l' insediamento dell' ufficio di presidenza, ma era troppo tardi; la proposta dell' on. Nicotera è stata approvata a grande maggioranza. Conviene fin d' ora prevedere una Commissione del bilanci, se non tutta di sinistra, almeno nella massima parte.

Questa condizione di cose è affare difficile. I deputati toscani, i quali hanno portato su l' on. Minghetti, ora vogliono abbatterlo, e, unendosi alla sinistra, hanno, si può dire, raggiunto il loro intento. Ecco l' on. Peruzzi nominato vice-presidente dalla sinistra col concorso dei dissenzienti di destra! Egli ha taciuto ieri ed oggi, ed il suo silenzio induce alcuni a credere e a sostenere che l' accordo fu stabilito senza il suo consenso.

Noi esitiamo ad ammettere questa ipotesi. Chi conosce l' autorità incontestata che l' on. Peruzzi ha sulla maggior parte della deputazione toscana, non ha che a gettare uno sguardo sul contegno della deputazione medesima per intendere che la sua adesione non poteva mancare. I deputati toscani sono prudenti ed hanno troppa stima dell' on. Peruzzi per pensare di metterlo in impiccio contro la sua volontà. Ciò sarebbe inverosimile. D' altronde l' on. Peruzzi aveva tempo di protestare e non ha protestato.

Laonde l' on. Peruzzi ha una responsabilità, che sarebbe puerile il voler dissimulare. Quando concorse ad abbattere il ministero Lanza-Sella, egli rifiutò d' entrare nel nuovo gabinetto, lasciando che ci pensasse da solo l' on. Minghetti. Ora non potrebbe più ricusare l' opera sua a meno di sconfessare solennemente i proprii amici, a cagione dei quali si è predetta questa nuova situazione.

Noi non siamo che modesti espositori, senza alcuna pretensione di dar consigli. A che i consigli, quando il numero dei voti è così significante e l' aspetto della Camera così espressivo? È vero che nella nomina del presidente della Camera, la sinistra ha mostrata la propria inferiorità, ma per l' intervento di una frazione di destra, la minoranza è diventata maggioranza nelle votazioni successive. L' accordo non può imaginarsi stretto momentaneamente per la costituzione del seggio della presidenza. I voti di ieri ed oggi rivelano degl' impegni presi da una parte e dall' altra e più ancora l'intenzione di non volere che questo ministero giunga alla discussione delle convenzioni delle strade ferrate. La cosa ci pare tanto chiara da escludere ogni dubbiezza.

PROCLAMI DI DON CARLOS

Il pretendente al trono di Spagna, dopo le patite sconfitte e al mo-

mento di prendere la via dell'esilio, pubblicava i due seguenti proclami :

« Spagnoli,

« Desideriamo di porre oggi un termine allo spargimento del sangue, io rinunziai a continuare la lotta, gloriosa bensì, ma fattasi ora sterile. Mentre sono costretto a cedere alla forza delle circostanze, nè il mio cuore si è indebolito, nè si è scossa la mia fede, e mantengo intatti i miei diritti della legittimità della Spagna. Davanti alla grande superiorità del numero e più ancora davanti alle sofferenze de' miei fedeli volontari, contro ai quali tutto ha cospirato, è per me necessario rimettere la spada nel fodero. Secondo le tradizioni della mia famiglia, io ripiglierò la via dell'esilio, ma non mi adatto a fare dei *convenii* disonorevoli e sleali, contrari alla dignità di chi ha, come me, coscienza di ciò che egli significa e di ciò che egli rappresenta.

« Voi conoscete tutti i sacri principii che simbolizza la mia bandiera senza macchia. Mentre io la reggevo con mano ferma alla testa dei miei battaglioni, vidi cadere a terra la monarchia straniera e la repubblica, fondate in Spagna colla violenza, e benchè la fortuna non abbia arriso ai miei sforzi, il potere dei nostri nemici non si radicherà tuttavia nel paese per questo solo fatto, perchè le opere della rivoluzione sono destinate a perire per gli atti stessi della rivoluzione.

« La mia bandiera rimarrà piegata finchè Dio non fissi l'ora suprema della redenzione della Spagna cattolica e monarchica, la quale non può dopo tanti sacrifici, non essere già stabilita nella mente della Provvidenza. Oggi come sempre, ho fede nell'opera di salvamento, a cui la Provvidenza mi destina; oggi, come sempre, sono pronto a sacrificarmi per la mia patria, che amo d'un amore così vivo e verso la quale sono debitore di tanto.

« Pau, 1° marzo 1876.

« Il vostro Re

« CARLOS »

« Al mio esercito,

« Tornando a porre il piede sopra terra straniera e commosso ancora dai vostri affettuosi addii, credo che mio primo dovere sia indirizzare una parola amica a quelli che furono miei compagni d'armi. Testimone del vostro eroico coraggio nei giorni del trionfo e della vostra abnegazione, più eroica ancora, se è possibile, nell'ora dell'avversità, giammai si potrà cancellare dalla mia anima la cara ricordanza di quelli che mi furono fedeli fino all'ultimo momento.

« Tutti i fatti che io vagheggiavo nella mia prima gioventù, quando era in esilio e pensavo a quello che avrei potuto fare col vostro aiuto, voi li avete compiuti. Montejurra, Somorrostro, Abarzuza, Urvieta, Lacar e tanti altri nomi già illustri, rappresentano altrettanti passi fatti da voi nella via della gloria, nei quali foste seguitati gloriosamente dai vostri fratelli delle altre provincie. Sprovvisti di tutto, la vostra costanza suppliva a tutto, e giammai in faccia ai nostri avversari avete numerati costoro e riguardato alla sproporzione dei vostri mezzi per arrivare alla vittoria.

« Perchè una fede così coraggiosa ed una così nobile rassegnazione sono state infruttuose, non vi scoraggiate.

« Forti, al pari di me, davanti alla disgrazia e fidenti nel Dio degli eserciti, mostratevi degni del nome che vi siete acquistato e sperate sempre nei destini di una patria che tra i suoi più umili figliuoli conta uomini come voi.

« Discendenti di quegli antichi spagnuoli, che, all'ombra dell'altare e del trono, occupano un così alto posto nella storia, sarà sempre per me una gloria, che la sventura non offuscherà, di essere stato alla vostra testa, come oggi la mia separazione da voi mi cagiona il più grande dei dolori.

« Pau, 1° marzo 1876.

« Il vostro re e generale

« CARLOS »

Notizie Italiane

ROMA — Il grande favore che trovò il sistema inaugurato recentemente a Milano per la *cremazione* dei cadaveri, fece nascere anche a Roma il pensiero di costituire un Comitato come quello di Milano, ed un edificio crematorio al cimitero.

Sono una ventina i promotori di questo sistema già adottato per secoli dai romani antichi.

Pare che fra qualche giorno il Comitato sarà costituito.

Intanto fu incaricato un ingegnere di preparare i disegni e le perizie così per il locale come per tutto l'occorrente a cenerizzare il cadavere umano colla maggior economia possibile e con tutte le precauzioni igieniche.

— Il cardinale Ledochowski nei pochi giorni dacchè si trova in Roma è oggetto delle più affettuose dimostrazioni da parte dei clericali.

Da qualche tempo la santa causa languiva. Occorreva l'arrivo della vittima di Bismarck, del martire generoso e intrepido, del prigioniero di Ostrowo, onde riofervorare un po' la ingenua falange dell'obolo.

I più cospicui prelati e le più *nere* notabilità dell'aristocrazia mascolina e femminina vanno ad inchinarsi a monsignor Ledochowski.

La stampa clericale, che era alle secche, fece tesoro di questa novità per darsi importanza a sciogliere inni al celebre prelato e segnalare ai cattolici l'esempio delle sue eroiche virtù.

I giornalisti clericali di Roma s'affrettarono a far visita a monsignor Ledochowski ed ora ne menano il più gran rovello.

— Martedì mattina in una delle sale dell'ex Collegio romano, la Società geografica tenne l'annunciata adunanza in onore del marchese Antinori e dei coraggiosi suoi compagni ed amici, signori Chiarini e Martini, che si accingono, come è noto, ad intraprendere una spedizione per esplorare il centro dell'Africa.

Dopo un discorso del comm. Correnti il signor Guastalla fece rilevare come le soscrizioni e le relative somme abbiano superato le L. 110,000, cifra che nessuno osava sperare di vedere con tanta larghezza e spontaneità fornita dall'Italia.

Il marchese Antinori parlò dopo, toccando delle sue speranze non iscompagnate da grandi trepidazioni per il grave còmpito che gli è stato affidato. Ma l'emozione da cui era compreso fu tale da impedirgli assolutamente di estendersi più oltre. Il suo discorso è stato fragorosamente applaudito.

In seguito il presidente ha ringraziato S. A. R. il principe Umberto per l'onore fatto alla Società, rinnovò i suoi auguri per la spedizione, e la seduta si sciolse.

Notizie Estere

FRANCIA. — Il signor De Girardin prende sotto la sua protezione l'idea espressa di una grande Esposizione internazionale che, ad esempio di quella del 1867, avrebbe luogo nel 1878 — Sarebbe destinata a provare al mondo che la Francia, malgrado gli ultimi disastri, tiene il primo posto tra le persone civilizzate.

In pari tempo questa solennità indennizzerebbe Parigi delle enormi perdite sofferte nel 70-71. Questa idea sembra trovar favore, ed avrà luogo in breve un *Meeting* colossale di industriali parigini per farle passare nel terreno pratico.

— Sopra 107 elezioni nei complementari sono ora conosciute 106, si decompongono così : repubblicani 57, costituzionali 4, destra 12, legittimisti 7, buonapartisti 26 ; totale 106.

Riunendo i risultati delle elezioni del 5 marzo coi risultati del 20 febbraio, si ha che la nuova Camera dei deputati conterà 352 repubblicani, 21 costituzionali, 57 deputati di destra, 24 legittimisti e 76 buonapartisti.

Mancano i risultati di quattro colonie e del circondario di Sisteron (Basse Alpi).

— Monsignor Dupanloup, vescovo d'Orlèans, ha creduto bene a proposito della quaresima di occuparsi dell'Italia e degli italiani. Ed ecco un campione del linguaggio che usa a nostro riguardo:

« Essi (gl'italiani) proseguono freddamente, abilmente, implacabilmente la loro opera di spoliazione, di corruzione e di oppressione..... Orbene, se io non posso ridestare nè la loro coscienza, nè la loro buona fede, tenterò almeno d'imprimere a quella legislazione barbara, innanzi al mondo civile, il marchio d'infamia che merita. »

BELGIO. — La pastorale del vescovo di Liegi per la quaresima è, dice l'*Indèpendance Belge*, un manifesto essenzialmente politico, nel quale si dichiara la guerra a tutte le istituzioni liberali e si proclama come dogma l'onniscienza e onnipotenza del chiericalismo.

— L'*Opinion* d'Anversa racconta che il colonnello David, comandante la guardia civica, fu gravemente ingiuriato per le vie dai clericali mascherati, che egli però potè scoprire e denunziare all'autorità giudiziaria.

— L'*Etoile Belge* assicura che l'inchiesta sui disordini di Malines rivelò fatti gravissimi a carico del partito chiericale.

SERBIA. — Un telegramma dalla Serbia annunziava nientemeno che il 6 era stata in Serbia proclamata la repubblica, e la dinastia Obrenovich dichiarata decaduta. Aggiungevasi che il principe Milano venne scortato al confine ; ma diversi telegrammi prussiani giunti ieri smentirono tale notizia.

RUSSIA. — In occasione dell'anniversario dell'avvenimento dell'Imperatore Alessandro II, l'agenzia telegrafica russa consacra un articolo a fare il bilancio della situazione dell'impero russo durante gli ultimi ventun anni.

Il nuovo regno aveva trovato un debito di due miliardi. Il bilancio era di 200 milioni di rubli soltanto. Non vi erano che 974 chilometri di strade ferrate. La navigazione fluviale contava solo 144 vapori, il popolo era in schiavitù e non aveva diritto di proprietà territoriale ; non vi era ombra d'istruzione popolare ; la giustizia era un affare di amministrazione.

In oggi la giustizia è stata riformata in senso liberale ; fu istituito il giury. Vi sono 22,000 scuole primarie. Al popolo è stata data la libertà, il diritto di possedere e quello di voto nelle elezioni amministrative.

L'articolo passa quindi a parlare del grande sviluppo dato alla marina mercantile ed a quella dello Stato.

Il bilancio dello Stato sale oggi a 570 milioni di rubli. Il riscatto delle proprietà date ai contadini liberati dalla schiavitù costò 500 milioni di rubli ; le strade di ferro 550 milioni. Il totale delle spese nuove si eleverebbe così a due miliardi, il che formerebbe quattro miliardi col debito del passato ; ciò non ostante il debito dello Stato è soltanto di 300 milioni più elevato che non fosse 21 anni addietro.

AMERICA. — Sulla faccenda del generale Belknap, ministro della guerra degli Stati Uniti, ed accusato di essersi lasciato corrompere con grosse somme di denaro, l'*Havas* ha il seguente telegramma da Washington 3 marzo :

« Dopo una discussione penosa, la Camera dei rappresentanti adottò, ieri a sera all'unanimità, la proposta di porre in istato d'accusa il generale Belknap, ex ministro della guerra.

« Il rapporto della commissione d'inchiesta, firmato da tutti i suoi membri, constata che il generale ricevette, per la durata di sei anni dollari 25,000 (circa 130,000 franchi) in premio di aver dato al signor Marsh la carica di agente commerciale a Fort-Still.

« Il generale Belknap mancò alla promessa da lui fatta di comparire dinanzi alla Commissione. Egli inviò, sino da ieri mattina, la dimissione che venne tosto accettata dal presidente Grant.

« Gli oratori democratici (dell'opposizione) biasimarono l'accettazione della dimissione perchè essa potrà far ostacolo (?) alla messa in accusa, dal momento che il generale Belknap non è più membro del governo.

« Il presidente dichiarò che allorquando accettò la dimissione non conosceva ancora la gravità del fatto.

« Il generale Belknap rifiutò qualsiasi spiegazione, riservandosi di darne al tribunale che sarà incaricato del processo. »

Il curioso si è che, per quanto ne sappiamo, Belknap non fu ancora arrestato.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 6 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva :

Un decreto che sopprime ed unisce al Comune di Rocca Sinibalda il Comune di Pasticciola, provincia di Perugia.

— È quella del 7 portava :

R. decreto che sopprime il monte frumentario di Bassano (Brescia).

R. decreto che stabilisce i segni caratteristici dei biglietti consorziali da una lira e da due lire.

R. decreto che costituisce il Comune di Monterosso al Mare in sezione separata dal collegio elettorale di Levanto.

R. decreto che istituisce ed erige in corpo morale un ospedale nel Comune di Pieve San Stefano (Arezzo).

Cronaca e fatti diversi

Fiera di beneficenza. — Nella serata di ieri l'incasso fu di Lire 1170 circa, delle quali, 149 per quote d'ingresso di 1490 persone intervenute.

Sappiamo che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha richiesto al R. Prefetto della nostra provincia 30 copie della sua *Statistica*, per mandarle ai vari Governi, onde veggano per prova che importanza abbiano assunta in Italia i lavori di questo genere. Tale attestato di approvazione è una delle più alte ricompense che potesse toccare all'egregio autore.

Asili Infantili di Carità. —

Ferrara 9 Marzo 1876

Dalla signora Direttrice del Collegio delle Ispettrici furono consegnate alla nostra Direzione L. 1002. 85 e con esse insieme il Rendiconto delle Riscossioni e delle spese occorse per la Festa di Ballo fattasi per iniziativa delle SS. LL. Ill.me a favore dei nostri Asili Infantili nelle Sale della Società del Casino, che graziosamente le a-

veva concesse a tale scopo la sera del 24 Febbrajo p. p.

Le Lire mille due e centesimi ottantacinque (L. 1002. 85) che rappresentano il prodotto netto della benefica impresa, verranno da noi ripartiti in ragione di numero degli alunni colla Direzione degli Asili Israelitici. Ma intanto, rendendomi interprete dei sentimenti di quella Amministrazione, come di quelli de' miei Colleghi, rendo alle SS. LL. le più vive grazie per essersi con tanto amore occupate a raccogliere questo cospicuo sussidio pei nostri poveri piccini.

E nel render grazie ai benemeriti promotori di sì caritatevole impresa intendiamo di esprimere sentimenti di grato animo verso tutti coloro che risposero alla loro chiamata volenterosi; ma più specialmente ancora al conte Galeazzo Massari che volle ornare le sale della festa con elettissimi fiori delle sue serre, la Società del Gas che diede gratuitamente il gas per la illuminazione, la Società Operaja che prestò pure le sue sale, e la signora Zenobia Poletti che regalò i distintivi in seta pei membri della Commissione, e quanti altri concorsero più particolarmente alla buona riuscita e allo splendore di quella festa di beneficenza.

Ho l' onore di rassegnarmi con particolare stima e devozione

Delle SS. LL.

Per la Direzione degli Asili
Obbl.mo
C. GRILLENZONI

Ill.mi signori componenti
la Commissione per la festa
di Ballo a favore degli Asili
FERRARA.

COMMISSIONE
Per la Festa di Ballo
a favore degli Asili d' Infanzia

Ferrara 9 Marzo 1876

Mi affretto a far tenere a codesta benemerita Direzione il resoconto degli incassi e spese sostenute per l' allestimento del Ballo nel Casino del Teatro che ebbe luogo la sera del 24 Febbrajo p. p.

Furono incassate dalla vendita

di N. 302 Viglietti . . .	L.	1,510. —
Da vendita di oggetti rimasti	«	64. 25
Totale Incasso	L.	1,574. 25
Le spese ascesero a . . .	«	571. 40
Per cui un introito netto .	L.	1,002. 85

le quali mi pregio di trasmettere a codesta Direzione con preghiera di un cenno di ricevuta.

In quest' incontro a nome pure di tutta la Commissione mi sento in debito di segnalare alla riconoscenza degli Asili il signor conte Galeazzo Massari per avere gentilmente offerto i fiori delle sue serre per ornare le sale della Festa, la Società del Gas per aver dato la illuminazione gratuita, la Società Operaja per aver prestate gentilmente le sue sale e la signora Zenobia Roversi-Poletti per aver regalati i distintivi in seta per tutti i componenti la Commissione.

Con distinta stima e considerazione mi protesto

Dev.mo
Per la Commissione
G. BERGAMI.

Onorevole
Direzione degli Asili d'Infanzia
FERRARA

Bibliografia. — Ci piace riprodurre dall' *Opinione* il seguente accenno bibliografico sul recente opuscolo *Il lavoro dei fanciulli* del nostro amico e concittadino dott. prof. Carlo Bottoni:

« Già del signor Carlo Bottoni, prof. di economia politica nell' Istituto tecnico di Ferrara, abbiamo avuto occasione di lodare un altro libro pubblicato or fa un anno. Egli si ripresenta ora al giudizio del pubblico con una monografia sopra il lavoro dei fanciulli, che ci conferma nella favorevole opinione del suo ingegno e de' suoi metodi inquisitivi e critici che già avevamo manifestato a proposito di quella prima sua pubblicazione. Il sig. Bottoni nulla trascura che possa giovare alla compiuta discussione dell' argomento; nè la legislazione comparata, nè le sentenze delle varie scuole economiche e dei principali loro rappresentanti nel tempo presente e nel passato. E le varie fasi della questione narra e descrive particolarmente e con quella luce di evidenza che scaturisce dall' ordine accurato e non si scompagna mai dalla dottrina e non si ottiene se non con pazienti meditazioni. Sebbene il lavoro dei fanciulli nelle officine sia tema trattato già da molti e divenuto vecchio in brevissimo tempo, tuttavia l' autore seppe esaurirlo siffattamente e riassumere con tanta diligenza le altrui fatiche, da rendere la lettura della sua monografia interessante ed utile. »

La Società di salvataggio in Germania. — Dal rapporto annuo della Società di salvataggio in Germania, che ha la sua sede in Brema, apprendiamo che, durante il 1875, i bastimenti che corsero pericolo di naufragare sulle coste della Germania furono 98, cioè: 60 nel mare del Nord e 38 nel Baltico. A bordo di quelle 98 navi si trovavano 569 persone, delle quali ne furono salvate 516, vale a dire: 201 perchè sapevano nuotare, 119 perchè furono soccorse in mare, e 92 perchè ricevettero soccorsi dalla spiaggia. Le stazioni di salvataggio, fondate dalla Società, soccorsero 104 naufraghi, cioè: 88 mediante i battelli di salvataggio e 16 con i razzi porta corde.

Morta ballando. — In una chiesa di Parigi si seppelliva testè una giovanetta di 19 anni, morta a 3 ore del mattino nel mezzo d' una brillante festa, fra le braccia del suo ballerino.

Madamigella Berta de W., deliziosa fanciulla quant' altre mai, adorava il valtzer, malgrado le palpitazioni che questa danza le procurava, e soddisfaceva alla sua passione con delirio.

Nella notte susseguente il ballo volgeva al fine e la madre di Berta aveva pregato la figlia di abbandonare la festa.

— Ancora quest' ultimo valtzer, mamma — disse la fanciulla fissando sulla madre i suoi due occhioni supplichevoli.

L' orchestra incomincia, la fanciulla si slancia nel turbine della danza.

Tutto d' un colpo il cavaliere di Berta manda un grido terribile: egli fra le braccia non aveva che un cadavere: la sua ballerina era morta.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Marzo

NASCITE — Maschi 3 — Femmine 1 — Tot 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Vignali Antonio di Ferrara, di anni 50, sartore, celibe, con Fontana Carlotta di Ferrara, di anni 49, sarta, nubile — Frizzi Antonio di Ferrara, di anni 57, possidente, vedovo, con Neri Celestina di Ferrara, di anni 20, nubile.

MORTI — Bortoletti Achille di Ferrara, di anni 46, pittore, celibe (pneumonite tifoidoica) — Cavedagna Elisa di Ferrara, di anni 60, giornaliera, moglie di Gusmati Vittorio (insufficienza delle valvole semilunari dell' aorta) — Giordanella Corrado di Raghino, di anni 21, soldato nel 64° fanteria, celibe (febbre tifoidea) — Pagani Giovanni di Ferrara, di anni 74, calzolaio, vedovo (congestione polmonare sinistra).

Minori agli anni sette N. 3.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale, fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via Volta N. 48.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Washington* 8. — Saft accettò il portafoglio della guerra.

Il tribunale domandò la testimonianza della Commissione parlamentare d' inchiesta nel processo Belknap.

I membri della Commissione ricusarono di testimoniare per non pregiudicare l'inchiesta.

Clymer, presidente della Commissione, fece la relazione, a questo proposito, alla Camera, che dopo un'animata discussione, approvò una mozione la quale dichiara che la domanda del tribunale viola i privilegi della Camera, ed ordina alla commissione di non darle seguito.

Calcutta 8. — Il rialzo dei cambi è cagionato dalle voci che in seguito al ribasso dell' argento e l'impossibilità di negoziare cambiali, il Consiglio delle Indie deciso di emettere un prestito a Londra.

Berlino 8. — La Corte ecclesiastica destitui Brinkmann, vescovo di Munster.

Versailles 8. — La Commissione di permanenza rimise i poteri conferitegli dall'Assemblea agli uffici provvisori delle nuove Camere.

Audiffred fece un discorso nel quale salutò le Camere. Disse che la Francia ha sanzionato la Costituzione repubblicana, che è un' opera di conciliazione. Soggiunse che i nuovi rappresentanti devono continuare il mandato dei loro predecessori, ed unirsi intorno al governo di Mac-Mahon per assicurare la pace, l' ordine ed il riposo, necessari al paese.

Gauthier presidente del Senato dichiarò che il Senato darà il suo concorso a Mac-Mahon per assicurare l' ordine, la libertà e la pace.

Dufaure dichiarò che Mac Mahon lo incaricò di dichiarare che con l' aiuto di Dio, e col concorso delle due Camere, governerà in conformità delle leggi per l' onore e lo interesse del paese.

Audiffret dichiarò che la missione dell' Assemblea è terminata.

Il Senato e la Camera precedettero al sorteggio degli uffici, ed incomincieranno domani la verifica dei poteri.

Il Senato confermò Gauthier, presidente provvisorio.

La Camera elesse Grévy presidente provvisorio quasi ad unanimità, e Rameau vice-presidente.

Ragusa 8. — Gl' insorti comandati da Liubibratich, uniti alla banda Musich, sono intenzionati di penetrare nella Bosnia.

Parigi 8. — Molti rifugiati carlisti approfittando dell' indulto, rientrano in Ispagna.

Cairo 8. — Il Kedivè, dopo di avere avuto comunicazione ufficiale delle dichiarazioni del governo inglese al Parlamento, informò i consoli generali che desiderando di dare completa sicurezza a tutti i creditori dell'Egitto, era disposto di regolare le attribuzioni dei commissari inglese, francese ed italiano, secondo le intenzioni di detti governi.

Roma 9. — S. M. il re ha ricevuto in udienza solenne Keudell, ambasciatore di Germania che gli presentò le credenziali.

L' ambasciatore fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado.

L' udienza durò venti minuti.

New-York 8. — Nel processo contro Tweed da parte del popolo di New-York, il giurì emise un verdetto in favore del popolo per 6,537,117 dollari.

Belknap comparve dinnanzi al tribunale ma non fu interrogato. Venne lasciato libero verso una cauzione di 25000 dollari.

La camera dei rappresentanti decise di aggiornare indefinitamente la procedura contro Belknap, in seguito alla scomparsa di Barsh.

La Commissione incaricata di riferire sui crediti dei poteri esecutivo e legislativo, raccomandò grandi riduzioni, facendo economie per oltre 10 milioni.

Il Senato ricusò di ammettere Pinchback, senatore negro della Luigiana.

Parigi 9. — Luigia Collet è morta.

Madrid 8. — Al Congresso, Purel ultramontano attaccò il ministero. Canovas confutandolo qualificò il suo discorso di fazioso.

Ragusa 9. — Presso Linbuska ebbe luogo una scaramuccia. Trenta turchi, respinti nel territorio austriaco, incendiarono una casa e fucilarono un austriaco.

Ahmed Moucktez partì da Trebigne con forze importanti per approvigionare Niksic. Gl' insorti sono intenzionati di attaccare quella colonna. Un corriere russo parti per Cettigne.

Venezia 9. — Il *Tempo* ha da Cettigne in data 9, che Peko Paulovick con Sosciça attaccarono alcuni battaglioni turchi che vettovagliato Goransko, e li sconfissero pienamente conquistando due cannoni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Bianchieri, occupando il nuovo seggio, ringrazia la Camera della fiducia nuovamente dimostratagli, ne ricerca le cagioni, ritrovandole più che in altro nel suo affetto verso la patria e nell' ardente desiderio di vederla potente e felice, ed opinando lo abbia rieletto all' alto ufficio come l' espressione dei sentimenti medesimi di cui l' assemblea è animata. Dice quindi che gli studi e le fatiche della Camera già assicurarono alla nazione notevoli benefici; ma ricorda che restano a farsi altre cose utilissime e necessarie e le accenna.

Conchiude facendo un' onorevole commemorazione di Gino Capponi.

Si prende atto della dimissione del deputato La Spada.

Si annunziano quattro interpellanze; una cioè di Nicotera intorno all' anticipazione fatta alla *Trinacria*, e una di Corte circa l'intervento delle truppe nelle feste carnavalesche. Si svolgeranno sabato.

Altre due, una di Morana sulla tassa del macinato, e l'altra di La Porta sul ritardo della convocazione del Parlamento. Si svolgeranno dopo l' esposizione finanziaria, che il ministro farà il 15 corr.

Si ripresentano vari progetti, fra cui quello per la Corte di Cassazione unica, pel Codice Penale, e per le basi organiche della milizia territoriale.

Spaventa presenta pure le Convenzioni ferroviarie, che sono dichiarate d'urgenza.

Parecchi deputati domandano che si riprendano alcune loro proposte; fra cui quella di Negrotto pei Punti-Franchi.

La Camera consente.

Si procede infine alla votazione per la nomina della Commissione del bilancio ed altre, e del sorteggio degli uffici.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	8	9
Rendita italiana . .	75 30 n	75 10 n
Oro.	21 76 c	21 76 c
Londra (3 mesi) . .	27 14 »	27 12 »
Francia (a vista) . .	108 75 »	108 75 »
Prestito nazionale. .	— —	54 50 n
Azioni Regia Tabacchi	843 — n	843 — »
Azioni Banca Nazionale	2064 — »	2045 — »
Azioni Meridionali. .	352 —	344 — »
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	1104 — n	1092 — »
Credito mobiliare. .	691 — »	683 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	8	9
Rendita francese 3 0/0	66 75	66 80
» » 5 0/0	103 95	104 47
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 20	71 05
Ferrovie Lombarde .	240 —	241 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	224 —	225 —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	225 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 20 5	25 20
» sull' Italia .	8 1/4	8 1/8
Consolidati inglesi .	94 7/16	94 1/4

Vienna 9. — Rendita austriaca 71 10 — in carta 67 65 — Cambio su Londra 115 90 — Napoleoni 9 24

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.